

Washkansky sorride dal balcone per la prima volta



A pagina 5

PARRI DEPONE AL PROCESSO DE LORENZO-ESPRESSO:

Segni voleva affidare a Taviani la presidenza di un governo extraparlamentare

A pagina 7



Primo accordo sulle pensioni: sciopero sospeso

Alle ore 23 di ieri sera, dopo cinque ore di discussioni fra sindacati e governo, è intervenuto un primo accordo sulle questioni previdenziali...

(A PAGINA 6 I SERVIZI)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'ultimo atto di viltà del re che aveva avallato il colpo di stato fascista

COSTANTINO È FUGGITO SENZA COMBATTERE

Mediazione USA per il ritorno in Grecia? - Papadopoulos in una conferenza stampa a Atene narra le 13 ore del tentativo fallito - Nuova ondata di arresti - Forte manifestazione per la Grecia a Roma - Corteo di giovani I manifestanti aggrediti dalla polizia - La protesta dei parlamentari del PCI, del PSIUP e del PSU a Moro

L'Italia rompa le relazioni con i fascisti di Atene

Una dichiarazione del compagno Longo

Solo l'unità delle forze popolari può vincere il regime fascista

La fuga del re dalla Grecia, poche ore dopo l'annuncio del suo proposito di riprendere il controllo della situazione del paese, non depone certo a favore del coraggio e della volontà del sovrano di portare fino in fondo la propria iniziativa.

La paura di sviluppi autenticamente democratici, ha aperto la strada al colpo di Stato dei colonnelli e ha svuotato di significato ideale l'attuale tentativo di rovesciare la situazione.

Dal nostro inviato

ATENE, 14

La gente s'è svegliata, come sempre ad Atene, è scesa per le strade a fumare per recarsi al lavoro. Uffici e negozi aperti, rari e casuali i soldati per le strade; nessun mezzo corazzato in giro.

I primi sintomi della nuova crisi politica si erano avuti ieri, alle 11 del mattino. Questa mattina alle 5 tutto era già risolto.

Nel giro di tredici-quattordici ore la «piccola giunta» che aveva preso il potere il 21 aprile aveva dato un colpo mortale al prestigio - se ancora esisteva - di re Costantino, dimostrando una capacità organizzativa e una forza che molti, dopo la crisi di Cipro, credevano in declino o addirittura non sospettavano.

Fortissima la giunta o debolissimo il re? La domanda non è oziosa. Sulla forza dei colonnelli in seno all'esercito, tra gli ufficiali subalterni che ieri hanno bloccato e arrestato i pochi generali fedeli alla corte, non ci sono più dubbi.

ULTIM'ORA Costantino riparte per Atene?

Nelle prime ore del mattino, dopo il rientro di Costantino nella sede dell'ambasciata di Grecia a Roma, avvenuto alle 2 circa, si è diffusa la voce che il re fuggiasco stava per riprendere l'aereo lasciato a Ciampino e ritornare ad Atene, ricongiungendosi con la giunta militare.



Costantino e la moglie Anna Maria di Danimarca fotografati a Ciampino subito dopo l'arrivo.

Gli avvenimenti greci hanno avuto un'immediata risonanza nel mondo politico e parlamentare del nostro paese.

Altre interrogazioni sono state presentate dai gruppi del PSIUP e del PSU, mentre in quasi tutti i commenti rilasciati dagli esponenti politici è stata espressa condanna per l'ulteriore aggravarsi della reazione in Grecia.

Una appassionata manifestazione di solidarietà con il popolo greco si è svolta ieri sera a Roma. Migliaia di giovani per ore hanno assediato l'ambasciata ellenica, al grido di «Costantino vattene».

(A PAG. 2 E IN CRONACA)

Un gravissimo documento governativo che inquadra il clima di illegalità in cui maturarono gli arbitri del luglio 1964

I CAMPI DI CONCENTRAMENTO autorizzati dal Ministero degli interni

La circolare ministeriale 442, a firma di Vicari, prevede il «concentramento» in «luoghi idonei» degli elementi «selezionati» dal SIFAR - Crolla la tesi della «iniziativa singola» - La responsabilità del governo

Nuove informazioni giungono a documentare che le violazioni della legalità costituzionale rivelate dalle deposizioni al processo De Lorenzo-Espresso dei generali Gaspari e Zinna in ordine a fatti illegali occorsi, e predisposti, nel giugno 1964 non possono essere considerate isolatamente come una «aberrazione» o una «degenerazione» ma fanno parte di una pratica di governo di lunga data e ancora in vigore.

Esiste, infatti, una documentazione precisa la quale prova che, al livello statale, sono in vigore disposizioni tendenti a far realizzare agli organi della pubblica sicurezza (carabinieri e polizia) dei veri e propri piani di investimento del concetto di procedere ad una serie di arresti (dumilella ha scritto il Popolo) di personalità politiche e sindacali.

Si tratta, come si vede, non di un ordine di servizio «abusivo» ma di una precisa disposizione firmata dal Capo della Polizia la quale è destinata a fornire un manto di legittimità burocratica a operazioni evidentemente illegali e anticostituzionali quali la «selezione», con arresto e deportazione, di elementi indicati come «pericolosi per la sicurezza dello Stato».

Gli avvenimenti greci hanno avuto un'immediata risonanza nel mondo politico e parlamentare del nostro paese. Da parte del PCI, oltre alla dichiarazione del compagno Longo che pubblichiamo qui accanto, è stata presa alla Camera e al Senato attraverso due interrogazioni, l'iniziativa di chiedere al governo la rottura delle relazioni diplomatiche con la cricca fascista di Atene.

Un imponente corteo ha attraversato quindi le vie del centro fino a Palazzo Chigi, dove la polizia ha aggredito brutalmente i manifestanti. Un gruppo di parlamentari del PSU, PCI e PSIUP ha protestato dall'on. Moro per le violenze poliziesche.

La relazione del compagno Napolitano al CC

Il contributo del PCI al processo unitario in vista delle elezioni

Il primo dei nostri obiettivi è battere la DC - «Noi abbiamo indicato una via d'uscita dalla grave situazione creatasi con la pesante involuzione del centro-sinistra nello sviluppo di un corretto rapporto tra maggioranza e opposizione e di un nuovo rapporto unitario tra tutte le forze democratiche e di sinistra» - Proposta un'intesa elettorale col PSIUP per il Senato

Il PSIUP vota l'accordo con il PCI per le elezioni al Senato

Il Comitato centrale del PSIUP ha votato ieri a grande maggioranza la proposta avanzata dal segretario compagno Tullio Vecchiotti, di un accordo elettorale con il PCI per la presentazione di candidati comuni al Senato.

Il documento votato ai termini del dibattito conferma l'impegno congressuale del PSIUP «a perseguire la politica di unità coi comunisti e a restituire l'indispensabile componente socialista al movimento di classe, contribuendo a superare con una nuova prospettiva unitaria le vecchie esperienze negative, svolgendo la funzione autonoma che le attribuiscono le condizioni storiche e politiche del Paese».

(A PAGINA 4)

Non esclusa una possibile visita di Paolo VI in URSS

La delegazione vaticana in visita nell'URSS ha terminato oggi i colloqui con i rappresentanti della chiesa ortodossa russa, dietro invito della quale aveva intrapreso il viaggio.

(A PAGINA 14)

«Gli sviluppi del movimento unitario nella prospettiva della campagna elettorale della prossima primavera: questo è il punto all'ordine del giorno della riunione del CC del PCI aperta ieri da una relazione del compagno Giorgio Napolitano.

Le più recenti vicende sociali e politiche confermano, a nostro avviso, l'esistenza di una situazione di crisi che si manifesta in modo sempre più acuto.

il traffico

OGGI I GIORNALI, presi da un'altra e ben più gravi ammenimenti, non hanno riferito, o l'hanno fatto soltanto di passata, che mercoledì alla Camera il presidente di turno ha dovuto (con «voce deplorazione» ha detto) sospendere la seduta per venti minuti perché in apertura, alle 15,30, non c'era neppure un sottosegretario, non si vedeva un ministro e nemmeno si stagliavano all'orizzonte le sembianze del deputato che doveva fare da relatore alla legge del traffico.

Non è la prima volta che accade e se noi, ora, lo notiamo è perché in casi come questi va di costando di moda dare la colpa al traffico che intasa le strade. Il presidente domanda: «E' presente l'onorevole sottosegretario?». Una voce, dalla maggioranza: «E' il traffico». «Non c'è l'onorevole ministro?». «E' il traffico». «Non vedo l'onorevole relatore». «E' il traffico».

Non è la prima volta che accade e se noi, ora, lo notiamo è perché in casi come questi va di costando di moda dare la colpa al traffico che intasa le strade. Il presidente domanda: «E' presente l'onorevole sottosegretario?». Una voce, dalla maggioranza: «E' il traffico». «Non c'è l'onorevole ministro?». «E' il traffico». «Non vedo l'onorevole relatore». «E' il traffico».

Fortebraccio